

# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



«La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l'alto. Basta un semplice movimento degli occhi» (C. Acutis).

Prof. Francesco Cannizzaro – Specialista in Pedagogia, Bioetica e Sessuologia



# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



## Biografia

**Carlo Acutis** nacque a Londra il 3 maggio 1991 da Andrea e Antonia Salzano, esponenti dell'alta borghesia milanese, che si trovavano temporaneamente a Londra per motivi di lavoro.

**La famiglia si trasferì a Milano** tre anni dopo, dove Carlo frequentò la scuola elementare e media presso le suore Marcelline e il liceo classico presso i Gesuiti dell'istituto Leone XIII.

**Nel 2006 si ammalò** improvvisamente di leucemia fulminante, a causa della quale morì il 12 ottobre, in soli tre giorni, presso l'ospedale San Gerardo di Monza, dopo aver offerto le sue sofferenze per il papa e per la Chiesa.

**Definito «Quasi un Frassati milanese»**, fu sepolto nel cimitero di Assisi, dove rimase fino alla traslazione nel Santuario della Spogliazione, nella stessa città, ove si trova dal 6 aprile 2019.



# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni

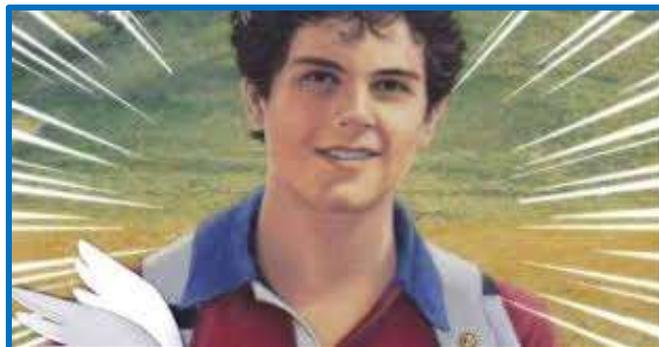


Conclusa a Milano la fase diocesana del processo di beatificazione

**Il 24 novembre 2016**, con l'intervento dell'allora arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, si è chiusa a Milano la fase diocesana del processo di beatificazione di Carlo Acutis, iniziato il 15 febbraio 2013.

**Monsignor Ennio Apeciti**, responsabile dell'Ufficio delle cause dei santi dell'Arcidiocesi di Milano, ha detto: «La sua fama di santità è esplosa a livello mondiale, in modo misterioso come se Qualcuno volesse farlo conoscere.

**Attorno alla sua vita** è successo qualcosa di grande, di fronte a cui mi inchino».





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



## Un figlio speciale

«**Signora**, suo figlio è speciale». **Antonia Acutis** questa frase l'ha sentita ripetere più volte: dal prete della parrocchia, dagli insegnanti, da compagni di classe, dal portinaio del loro stabile in via Ariosto a Milano, dove si erano trasferiti nel 1994 tre anni dopo la nascita di Carlo





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



La fede di Carlo contagia i genitori

**La loro è una famiglia normale**, inizialmente la frequentazione in chiesa neanche molto assidua. «Ma quel “mostriciattolo” **mi faceva tante domande profonde a cui io non sapevo rispondere.**

**Rimanevo perplessa** per quella sua devozione. Era così piccolo e così sicuro.

**Capivo** che era una cosa sua, ma che chiamava anche me. Così ho iniziato il mio cammino di riavvicinamento alla fede.





# Carlo Maria Acutis

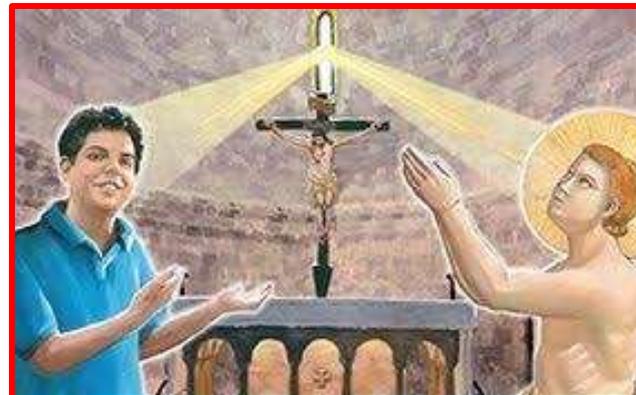
Un santo dei nostri giorni



L'amico di Carlo si chiama Gesù

**In fondo**, Carlo è un ragazzino normale: vivace, con **tanti amici e una passione per l'informatica**. Ma quella *specialità* ha un nome: Gesù, l'Amico.

**La mamma Antonia se ne era accorta** fin da quando Carlo, piccolissimo, passando davanti alle chiese le diceva: «Mamma, entriamo a fare un saluto a Gesù, a dire una preghiera». Poi aveva scoperto che leggeva la vita dei santi e la Bibbia.





# Carlo Maria Acutis

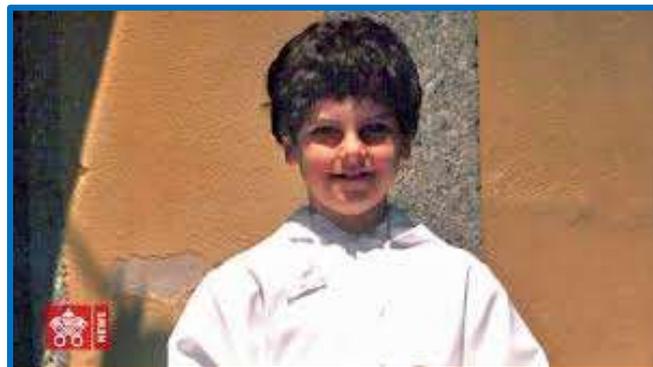
Un santo dei nostri giorni



## La Prima comunione

**A sette anni**, Carlo chiede di poter ricevere la Prima Comunione. Quell'Amico si fa ancora più prossimo. Su richiesta di don Aldo, **monsignor Pasquale Macchi** (che era stato segretario di Paolo VI), dopo averlo interrogato, garantisce la maturità e la formazione cristiana del bambino per ricevere il Sacramento.

**Fa un'unica raccomandazione**: che la celebrazione si svolga in un luogo idoneo al raccoglimento interiore, senza distrazioni. Il 16 giugno 1998 riceve l'Eucaristia nel silenzio del monastero della Bernaga a Perego, vicino a Lecco.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



L'eucarestia è la mia autostrada verso il cielo

**Quella di Carlo** è una vita normale. Con un punto fermo, *speciale*: la messa quotidiana, perché dice «l'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo.

**Noi siamo più fortunati** degli Apostoli che vissero 2000 anni fa con Gesù: per incontrarlo basta che entriamo in chiesa. Gerusalemme l'abbiamo sotto casa».

**Al termine** della celebrazione si ferma per l'adorazione.

**Preghiera al Servo di Dio Carlo Acutis**

O Padre, che ci hai donato la testimonianza ardente del giovane Servo di Dio Carlo Acutis, che dall'Eucaristia fece il centro della sua vita e la forza del suo quotidiano impegno perché anche gli altri Ti amassero sopra ogni cosa, fa' che possa essere presto ascritto tra i Beati e i Santi della Tua Chiesa.

Conferma la mia Fede, allontana la mia Speranza, rinnegami la mia Carità, a immagine del giovane Carlo, che, crescendo in queste virtù, ora vive presso di Te.

Concedimi la grazia di cui sento ho bisogno.

Confido in Te, Padre, e nel Tuo amato Figlio Gesù, in Maria Vergine, nostra dolcissima Madre, e nell'intercessione del Tuo Servo Carlo Acutis.

Padre, Ave, Gloria

Espresso - 12/2014 - 114/115



*"Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita"*



# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



La confessione per togliere i pesi dei peccati veniali

**Si confessa frequentemente** perché «come la mongolfiera per salire in alto ha bisogno di scaricare i pesi, così l'anima per levarsi al Cielo ha bisogno di togliere anche quei piccoli pesi che sono i peccati veniali».

**Sono parole semplici**, di un ragazzino. Ma con il desiderio di stare con quell'Amico che gli sta chiedendo tutto. Soprattutto di testimoniare con la sua vita.





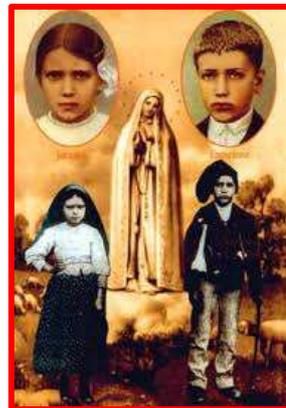
# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Gesù, L'eucaristia, la Madonna e i modelli di giovani santi

**La sua devozione**, rivolta in particolare, oltre che all'Eucaristia, alla Madonna, lo portava quotidianamente a partecipare alla messa e a recitare il rosario. I suoi modelli erano i beati Francesco e Giacinta Marto, san Domenico Savio, san Luigi Gonzaga e san Tarcisio.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Con Carlo tutti i suoi compagni stanno bene

**Carlo ha un carattere forte**, dirompente. La sua passione per il computer lo porta a studiare nuovi programmi su testi universitari. Gli piace anche giocare alla *Play Station* con gli amici.

**A scuola**, prima all'istituto delle suore Marcelline di piazza Tommaseo e poi al Leone XIII, liceo dei gesuiti, è amico di tutti, ma soprattutto di chi ha bisogno.

**I suoi compagni**, anche chi non crede, vogliono stare con lui. Chiedono consigli, aiuto. Lo cercano. Perché con Carlo si sta bene, c'è qualcosa in lui che attrae.





# Carlo Maria Acutis

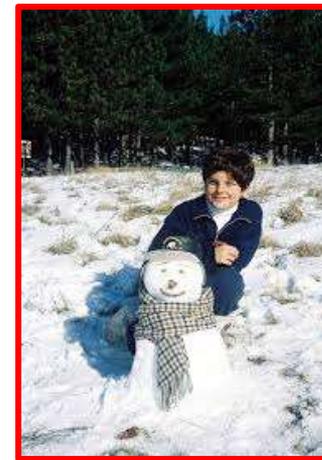
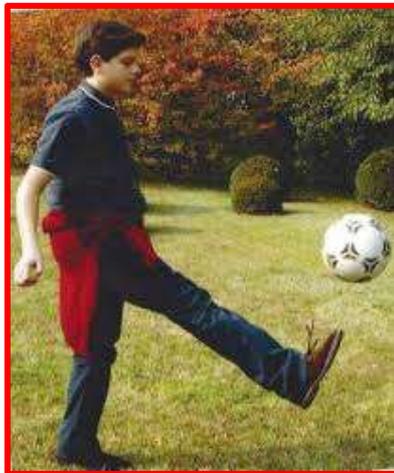
Un santo dei nostri giorni



Carlo, un adolescente normale con la passione dell'informatica

**La sua fu un'adolescenza normale**, dove c'era spazio per gli affetti familiari e l'amicizia, ma c'era anche spazio per aiutare gli ultimi.

**Tra le sue passioni c'era l'informatica**, per la quale mostrava un grande talento, e della quale si serviva per testimoniare la fede attraverso la realizzazione di siti web: per questo motivo viene indicato come possibile futuro patrono di Internet.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni

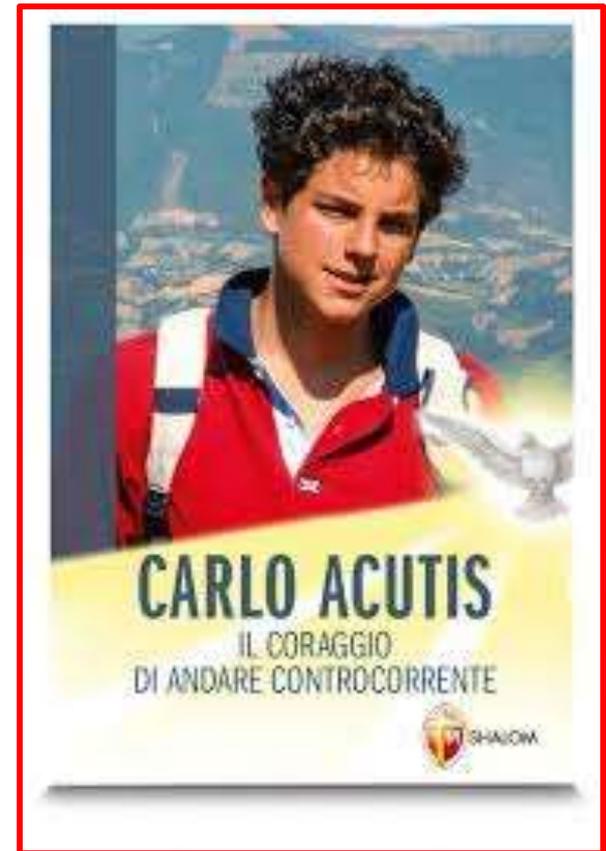


## Il coraggio di andare contro corrente

**Eppure non era uno che ama le mode.** Si arrabbiava quando la mamma voleva comprargli un secondo paio di scarpe. Non gli interessava.

**Non nascondeva mai** qual era la sua fonte di felicità. In camera aveva un grande quadro di Gesù e tutti lo potevano vedere.

**Invitava i suoi compagni** ad andare insieme a messa, a riconciliarsi con Dio. Su un quaderno scrisse: «**La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l'alto. Basta un semplice movimento degli occhi**».





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Salutava tutti quelli che incontrava per strada

**Nel quartiere lo conoscono tutti.** Quando passa in bicicletta si ferma a salutare i portinai, molti sono extracomunitari di religione musulmana, induista.

**Racconta loro di sé, della sua fede.** Loro ascoltano quel ragazzino così simpatico, affabile. A pranzo fa mettere nei contenitori il cibo che avanza per portarlo ai *clochard* della zona.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



## Conversione del collaboratore domestico induista

**A casa**, come collaboratore domestico c'è Rajesh, induista, bramino. Tra lui e Carlo nasce una amicizia profonda fino al punto che l'uomo si converte e chiede di ricevere i sacramenti.

**Racconta Rajesh:** «Mi diceva che sarei stato più felice se mi fossi avvicinato a Gesù. Mi sono fatto battezzare cristiano perché è stato lui che mi ha contagiato e folgorato con la sua profonda fede, la sua carità e la sua purezza.

**L'ho sempre considerato** fuori dal normale perché un ragazzo così giovane, così bello e così ricco normalmente preferisce fare una vita diversa».





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Con i suoi risparmi aiuta chi ha bisogno

**Carlo** non sa cosa significhi una “vita diversa”. I soldi per lui non si possono sprecare.

**Con i risparmi** compra un sacco a pelo per il barbone che vede quando va a messa in Santa Maria Segreta.

**Oppure** li dona ai Cappuccini di viale Piave, che servono i pranzi per i senzatetto.





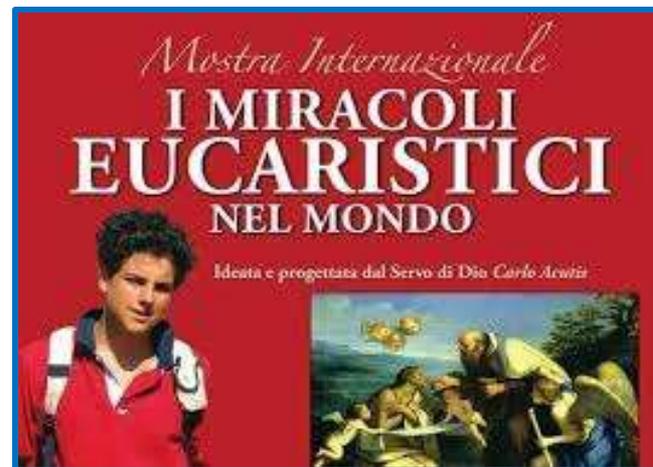
# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Nasce l'idea di una mostra sui miracoli eucaristici

**Nel 2002 accompagna i genitori al Meeting di Rimini.** Un loro amico sacerdote è relatore di un incontro di presentazione del *Piccolo catechismo eucaristico*. **Rimane affascinato** dalle persone e dalle mostre che vede. E gli viene l'idea: **una mostra sui miracoli eucaristici.**





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



## Il motivo della mostra sui miracoli eucaristici

**Racconta Antonia Acutis:** «Era certo che così la gente si sarebbe resa conto che davvero nell'ostia e nel vino consacrato ci sono il corpo e il sangue di Cristo. Che non c'è nulla di simbolico, ma che è la possibilità reale di incontrarlo.

**In quel periodo** era aiuto catechista e questa mostra gli sembrava un modo nuovo per far ragionare sul Mistero eucaristico».





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Dopo tre anni la mostra è pronta

**Tornato a Milano**, si mette all'opera. Le sue conoscenze informatiche sono un grande aiuto. Ci mette anima e corpo. Si documenta, chiede ai genitori di accompagnarlo in giro per l'Italia e l'Europa per reperire materiale fotografico. **Coinvolge tutti**, "esaurisce" tre computer. Dopo tre anni, la mostra è pronta. E per un passaparola inaspettato comincia a essere richiesta non solo nelle Diocesi italiane, ma di tutto il mondo.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Devo farmi sacerdote?

**Nell'estate 2006**, in vacanza, Carlo chiede alla mamma: «**Secondo te, devo farmi sacerdote?**». La donna risponde semplicemente: «Lo capirai da solo. È Dio che te lo farà capire».





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



## Non era un'influenza



**Ai primi di ottobre** Carlo si ammala. Sembra una normale influenza. Ha da poco ultimato la presentazione di un video con le proposte di volontariato per gli studenti del Leone XIII. **Un lavoro** a cui teneva in modo particolare. L'appuntamento per la proiezione è il 4 ottobre. Ma lui non ci può andare perché già malato.

**È ricoverato pochi giorni dopo** al San Gerardo di Monza. Non è influenza, bensì leucemia fulminante, il tipo M3, la peggiore. Non c'è alcuna possibilità.



# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



C'è gente che sta peggio

**Appena varca la soglia dell'ospedale** dice alla mamma: «Da qui non esco più». Pochi giorni prima aveva detto ai genitori: «**Offro le sofferenze che dovrò patire al Signore per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio ed andare diritto in Paradiso**».

**Le sofferenze arrivano**. All'infermiera che gli domanda come si sente risponde: «Bene. **C'è gente che sta peggio. Non svegli la mamma che è stanca e si preoccuperebbe di più**». Chiede l'Unzione degli infermi. **Muore il 12 ottobre**.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



La testimonianza di Carlo ha trasformato la vita di tanti

**Il giorno del funerale** la chiesa e il sagrato sono strapieni. Racconta la mamma: «Ho visto gente mai vista né conosciuta prima. *Clochard*, extracomunitari, bambini... Tante persone che mi parlavano di Carlo. Di quello che lui aveva fatto e di cui io non sapevo niente. Mi testimoniavano la vita di mio figlio, io che mi sentivo orfana».

**Una testimonianza** che è andata oltre la morte. Che ha trasformato la vita di tanti. Tramite chi lo aveva conosciuto e attraverso il mondo di internet la sua storia, i suoi pensieri vengono conosciuti.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



La storia di Carlo interpella tanti giovani

**Alla famiglia arrivano migliaia di lettere** e mail che chiedono di sapere di più di quel ragazzo speciale. In una si legge: «Ho visitato la chiesa di San Frediano al Cestello a Firenze e sono stato colpito dall'immagine di Carlo che stava quasi ad aspettarmi.

**Non ho potuto fare a meno** di avvicinarmi per leggere la storia di un ragazzo al quale sono bastati 15 anni di vita per lasciare una traccia incancellabile su questa terra».





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



## Il sacerdote lo sta facendo in cielo

**Un coetaneo**, che non lo ha mai conosciuto, e che scrive su *Facebook*: «Carlo è vissuto in una famiglia molto abbiente per cui nulla gli avrebbe impedito di vivere in modo agiato e che gli avrebbe procurato quel senso di superbia.

**Invece** ha sempre mantenuto quel tenore di vita e di pensiero “povero”, aperto agli ultimi, altruista verso chiunque, non è poco nel nostro “pianeta”».

**Per tanti giovani** diventa un esempio di come è possibile vivere la fede. Qualcuno racconta la propria conversione.

**E poi la mostra**, che arriva ai confini della terra: Cina, Russia, America latina. Negli Stati Uniti, grazie all’aiuto dei Cavalieri di Colombo, è ospitata da migliaia di parrocchie e oltre 100 università.

«**Il sacerdote lo sta facendo in cielo**», dice la mamma. «Lui che non si capacitava di come gli stadi per i concerti fossero pieni e le chiese invece così vuote. Ripeteva: “Devono capire”».



# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Carlo, sulla via degli altari

**Carlo** è stato dichiarato venerabile il 5 luglio 2018 e viene indicato da papa Francesco come modello per i giovani nell'utilizzo della comunicazione digitale.

**Alla congregazione** per la causa dei santi stato presentato il presunto miracolo per la verifica e quindi tutto finalizzato alla beatificazione di Carlo Acutis.

**Il miracolo è avvenuto in Brasile** e riguarda la guarigione di un bambino. Ma non è ancora possibile quantificare i tempi perché è appena iniziato lo studio.

**Se il miracolo sarà riconosciuto** tale dalla consulta medica, dai teologi e dai cardinali è possibile che si giunga alla beatificazione e il Papa potrebbe firmarla.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Carlo vicino a Francesco

**Il corpo di Carlo viene traslato** al santuario della Spogliazione in Assisi perché questo luogo, spiega **mons. Sorrentino**, "è legato al gesto del giovane Francesco che si spogliò di tutto fino alla nudità per esprimere il suo amore a Cristo e mettersi al servizio ai poveri.

**Mi è sembrato** che la presenza delle spoglie mortali di Carlo in questo santuario potesse essere di grande incoraggiamento ai giovani. Li aiuta a porsi l'interrogativo sul senso della vita e ad affrontare coraggiosamente il problema della vocazione".





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



## Un corpo incorrotto

**Il corpo di Carlo Acutis**, da quello che mi hanno riferito, era intatto», lo dichiara a *Tv2000* **Nicola Gori**, postulatore della causa di beatificazione del venerabile Carlo Acutis il giovane deceduto a soli 15 anni, il 12 ottobre 2006, a causa di una leucemia fulminante.

**L'intervista** è andata in onda l'8 aprile nel corso della trasmissione *'Bel tempo si spera'*, condotta da **Lucia Ascione**, che ha ripercorso le celebrazioni per la traslazione del corpo di Acutis nel Santuario della Spogliazione ad Assisi avvenute dal 5 al 7 aprile.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Crescere con un fratello in odore di santità

**Quattro anni dopo** la morte di Carlo, in casa Acutis arrivano due fratelli gemelli. Sentono parlare del fratello Carlo, lo pregano, lo sentono vicino. Sono bambini particolarmente devoti: litigano per chi deve recitare il rosario tutti i giorni!

**La mamma racconta** che la figura di Carlo la vivono serenamente. Purtroppo non lo hanno potuto conoscere di persona, ma lo hanno sempre con loro.





# Carlo Maria Acutis

Un santo dei nostri giorni



Per ulteriori informazioni: [www.carloacutis.com](http://www.carloacutis.com)

# FINE